Sabato 17 Maggio 1924
[C]onto corrente con la Posta
[U]n numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 118
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

La XIV.ª Biennale di Venezia

[O]gni qualvolta l'Esposizione In[ter]nazionale d'Arte della Città di [Ven]ezia apre i suoi battenti alla fol[la co]smopolita, una schiera di critici [più] o meno abili, più o meno sereni [e più] o meno illustri, lancia il pro[prio] giudizio in un gran numero di [gior]nali di tutto il mondo sulla riu[scita] della Mostra, sulle tendenze che [in qu]esta si delineano, su gruppi o [s]ingoli artisti.

[D]a qualche anno a questa parte [si è] visto con piacere come dalle Ri[viste] d'Arte la «critica» sia scesa ai [gran]di giornali quotidiani, i quali [han]no ormai delle regolari rubriche [per] questioni artistiche; da questi [ai gi]ornali delle Provincie, interes[sand]o sempre più le folle alle mani[festa]zioni del bello.

[U]n problema che molti si doman[dano] ... e lo risolvono così alla spic[ciolata è] quello di vedere, ad esempio, se [l']Esposizione è simile o peg[giore] di quelle di due o di quattro [anni] or sono. Si possono leggere [anc]he di valenti scrittori i quali [non] esitano ad affermare giudizi [rec]hi e precisi su questo argomen[to c]on una facilità che lascia vera[men]te perplessi.

Premesso questo, volendo inda[gare], dopo acuto esame, l'Esposizio[ne o]dierna, e chiedersi se l'arte pit[toric]a e scultorea siano su di un [cam]mino ascendente; se seguano [de]i indirizzi ben delineati, se in[so]mma ci siano delle correnti le [qua]li lascino intravedere nella [vi]a d'Arte che si imporrà domani, [bis]ogna rispondere di no.

[S]ono esposte opere di diverso va[lore]; da quello infantile e bambole[sco] a quello di forti ingegni.

[A]lcuni artisti si riattaccano alle [vecc]hie tradizioni e altri alle più mo[der]ne, ma ormai già sfruttate e [o]ltrepassate. Si possono osservare gli [imit]atori — ahimè quanto inferiori! [—] del Mantegna, del Carpaccio e [...] dicendo: i quali, par di giurarlo, [sono] persuasi, almeno per il periodo [in cui] producono questa forma d'arte, [che] questa sia la strada su cui si de[ve i]ncamminare tutta l'arte moder[na]. Vi sono i seguaci degli impres[sion]isti, dei puntinisti, dei divisioni[sti] e di mille altre maniere, i quali [in] ritardo di qualche decennio cre[dono] produrre «novità», non accor[gen]dosi come, nella maggior parte [dei] casi — sono di molto inferiori [agli] artisti dei quali hanno preso lo [spu]nto. Il cubismo ha fatto proseliti [anc]he in alcuni che, per le opere e[spo]ste, avevano già un indirizzo ben [deli]neato ed una fama già assicura[ta]. Certuni, anche sotto que [...] de[...]zione, lasciano intravedere la for[...] personalità, una ricerca di vo[...] che se non piacente può lasciar [...]porre che possa condurre a ri[sult]ati tangibili.

***

[C]ome la pittura anche la scultura [ha l]e medesime oscillazioni. Più fa[cilm]ente si riscontrano attraverso [...] diverse opere che certamente [...] passarono il tempo nel quale so[no] state eseguite per rimanere nel [...] senso della parola opere d'ar[te]. Perchè l'opera d'arte, quand'è [vera]mente tale, — giova ripeterlo — [...] opera d'arte anche se la mo[da] cambia col camminare del tem[po] anche quando questo viene mi[sur]ato a secoli. Noi rimaniamo esta[tici] e commossi dinanzi ad una sta[tua] greca dove la perfezione della [for]ma ha raggiunto, pur idealizzan[do], i più elevati limiti che si posso[no] immaginare; come proviamo la [me]desima sensazione osservando — [per] mò d'esempio — una scultura egi[zia] o una pittura bizantina dove, in[vec]e, vi è la stilizzazione della for[ma]. Vi è qualche cosa di superiore [ch]e accomuna queste opere; questo [qu]alche cosa imponderabile è «l'ar[te]».

[T]ralasciando queste digressioni per [torn]are all'oggetto che forma il mo[tivo] di questo scritto, — il quale più [che] altro vuol rivelare le condizio[ni] di perplessità nella quale si di[bat]tono gli artisti contemporanei in [tutt]i i rami delle arti plastiche, — [...] giovare un'altra osservazione. [Tu]tti sanno come gli Espositori del[le] Biennali Veneziane si dividano in [du]e grandi categorie: invitati ed ac[cet]tati. Il fenomeno del quale si par[la] si ripercuote egualmente fra tut[ti]; però è più interessante studiar[lo] nella categoria degli accettati, [per]chè le opere sono passate attra[ver]so il giudizio di artisti fra i più [...] ai quali noi vorremmo chieder [...]se fosse possibile — la spiega[zio]ne di certi fatti incomprensibili i [qu]ali non possono avere una risposta [...] in quanto è accennata dianzi, [...]o dei migliori nostri artisti, al [qua]le veniva rivolta, giusto in que[sti] giorni, la domanda del perchè gli [art]isti veneziani, che hanno indetto [degl]i premi con una votazione a [bas]e numerica per le migliori opere, [an]che quella della puerilità, non per [alt]ro che non dà alcuna sensazio[ne] che quella della puerilità, non per [l']oggetto che esprime, ma per la [defi]cienza dell'opera, rispondeva co[sì]: Un cane di pura razza che i non [inte]nditori disprezzano, è invece su[bit]o notato dai competenti; così [l']artista e un'opera d'arte che il pubblico grosso non nota è averti[ta dai] ...ni più raffinati.

Viene subito alla mente, a propo[s]ito di cani, che se in una compagnia di simili bestie vi sono dei truccati a specie di razze pure, anche gli intenditori possono prendere degli abbagli, come pur troppo avviene nel nostro caso.

***

Le accettazioni della giuria sono cose temporanee, e finita l'Esposizione tutto è finito. Possono tutto al più servire di norma per le venienti; tanto a questo mondo in tutte le cose, e specialmente in arte, vi è uno staccio attraverso il quale non rimangono che quelli i quali hanno il volume per rimanervi; gli altri, presto o tardi, cadono attraverso le maglie più larghe del vaglio. Quello che invece è più impressionante o per lo meno più strano, sono gli acquisti che si vedono eseguiti per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Chissà cosa diranno i nostri posteri! C'è da sperare una cosa: che col tempo chi ha il buon senso di dirigere la maggiore delle nostre Gallerie d'Arte Moderna, faccia una scelta severa e releghi nella soffitta tutta quella roba che non merita il nome d'Arte, e che non rappresenta, pur nelle condizioni odierne, quanto di meglio e di più eletto si produca oggi.

***

A proposito di gallerie: in questi giorni una Commissione Cittadina sta eseguendo gli acquisti o l'acquisto per la Galleria Marangoni. Fortunatamente fra essa vi è un artista che dà affidamento di aver occhio sicuro nella scelta, per modo che una vera opera d'arte vada a far compagnia alle altre che popolano la nostra Galleria, facendo gli occhiacci a quelle che avrebbero la pretesa di essere tali. Nonostante le difficoltà poste da chi — con munifico gesto — ha lasciato i mezzi per gli acquisti, la nostra Pinacoteca d'Arte Moderna deve essere una raccolta di opere elette e non di tele dipinte.

***

Per ritornare all'argomento giova accennare anche alle Mostre personali, le quali nelle Esposizioni Veneziane assumono sempre maggiore importanza per notare un fatto. Vi è un predominio delle mostre di artisti defunti rispetto a quelle di artisti viventi. Quelle ammirevoli ed interessanti sotto vari aspetti; queste, come è naturale, più discutibili. Però una maggiore avvedutezza nello assegnare mostre individuali ad artisti viventi dovrebbe essere di norma a chi ha il compito di questo giudizio.

Sui padiglioni stranieri e sui gruppi d'artisti stranieri che si presentano all'Esposizione si può fare subito una constatazione che è quella della nobiltà e della dignità con la quale questi artisti si presentano al pubblico. Anche ammettendo che la scelta fatta per rappresentare la propria Nazione all'estero sia più rigorosa per il numero relativamente poco numeroso di opere che ogni Nazione espone, e che parecchi quadri sono prelevati da Gallerie, bisogna riconoscere che questi artisti si presentano in modo meraviglioso. Nel padiglione della Spagna vi sono opere ammirevoli e caratteristiche che fanno pensare — strano contrasto — alle condizioni interne della vita civile di quel Paese così diverso dall'elevazione di questa manifestazione d'Arte.

L'Olanda espone solo stampe in xilografia in acquaforte e in altre tecniche; alcune magnifiche, che fanno ben presagire sulla rinascita di quest'Arte.

Per il Belgio, l'Inghilterra, la Francia e la Germania possono farsi le considerazioni d'indole generale dianzi accennate. Non così per l'Ungheria, la quale è molto scadente anche nelle sue produzioni artistico-industriali dove eravamo usi ad ammirare dei magnifici prodotti.

Gli Stati Uniti d'America sono invece rappresentati in modo ammirevole. Non hanno una scuola, non hanno una tradizione: studiano e operano per la maggior parte all'estero, e perciò si esprimono in vari linguaggi, per la maggior parte belli e interessanti.

***

La Commissione dell'Esposizione h[a] poi voluto tentare più largamente del solito delle Mostre di Arte Decorativa, fra cui una individuale di ferro battuto. A parte l'opportunità dell'ammissione di oggetti d'Arte decorativa in una Esposizione di questo genere, dove si possono capire ed apprezzare singoli oggetti, ma non un numero rilevante di un singolo, specialmente quando si ammettono opere nelle quali il più modesto e onesto intenditore d'arte deve negare ogni valore che non sia quello di una gonfiatura artificiale o del mercantilismo più deplorevole.

***

Chiuse queste considerazioni d'indole generale sulla massima Esposizione periodica d'Arte che si tiene in Italia, in un prossimo articolo verranno prese in esame alcune opere e alcuni artisti che maggiormente possono interessare e richiamare la attenzione sotto vari aspetti.

Un desiderio, o meglio una imperiosa necessità si affaccia per le prossime Biennali Veneziane. E' ora che anche in questa questione, come in ogni argomento artistico (e qui vi sarebbe molto da dire anche per la nostra Città) debbano aver predominio le classi interessate e competenti.

Deve essere si conservata al Municipio di Venezia la nomina della Commissione Amministratrice della Mostra; ma deve essere compito degli Artisti e degli Enti Competenti quello di intervenire alla formazione delle Commissioni Artistiche della Biennali Veneziane.

Udine, maggio 1924.

C. M.

Cronaca Provinciale

ZOPPOLA

Il monumento ai Caduti

Domani 18, alle ore 16 si svolgerà solennemente l'inaugurazione del monumento ai valorosi Caduti di Zoppola, opera veramente pregevole del prof. cav. Luigi De Paoli. Oratori alla cerimonia il gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco e il prof. Angelo Duse.

Alle ore 21 grande concerto dato dalla Banda dell'Istituto Musicale di Pordenone, diretta dal prof. Alfeo Buia.

***

Il monumento è posto dinanzi alla chiesa. Consta di un basamento, con la facciata di prospetto illustrata da questa epigrafe:

La parrocchia di Zoppola — memore e grata — del supremo sacrificio compiuto — dai diletti suoi figli — caduti — pei gloriosi destini della Patria — la preghiera della eterna pace — perennemente consacra.

Sovrasta una statua, avvolta tuttora in bianco tendone, e della quale nulla quindi possiamo dire; ma poichè la sappiamo dovuta ad uno scultore che ha creato tante opere belle sparse in provincia e in tutta Italia, non dubitiamo che si tratterà di uno squisito lavoro d'arte

GEMONA

L'on. Barnaba visita la R. Scuola Professionale

Ieri nella mattinata l'on. Barnaba, medaglia d'oro, si è recato a visitare la nostra R. Scuola Professionale. Era accompagnato dal dott. Liberale Celotti, presidente della scuola stessa, da alcuni membri del Consiglio Amministrativo scolastico e da altre autortà locali.

L'interessamento che il deputato Barnaba dimostrò per la fiorente istituzione, fu veramente affettuoso. Egli volle visitate tutto, soffermandosi nel salone dell'esposizione didattica che accoglie parte degli elaborati teorici e pratici della scolaresca, e nelle sei officine. Ammirò l'organizzazione della scuola che è frequentatissima ed ebbe parole di elogio per il Consiglio amministrativo, per il Corpo Insegnante e per il direttore, prof. Bressan.

L'onorevole si intrattenne poi a conversare col direttore e col presidente dai quali volle sapere dettagliate spiegazioni circa l'ordinamento della scuola stessa. L'on. Barnaba ha potuto constatare de visu l'importanza della scuola nostra la quale, così egli disse deve avere assolutamente l'aiuto morale e finanziario delle Autorità competenti e dei cittadini stessi perchè i preposti alla istituzione possano compiere la loro nobile opera di incremento e perfezionamento tecnico della nostra maestranza.

La nostra scuola attende la classifica che non dovrà tardare ancora molto. — Essa sarà certamente compresa fra le scuole più importanti e la visita dell'on. Barnaba, che si interessa tanto della cultura professionale dei lavoratori friulani, non potrà che affrettare la classifica stessa. Così la scuola sarà finalmente regolarizzata anche dal lato finanziario. Sarebbe d'altra parte una grave ingiustizia non mettere in valore una istituzione che funziona già al pari di quelle del genere già classificate e dà alla Società ottimi frutti.

Pellegrinaggio a Redipuglia

Una trentina circa di excombattenti partecipò ieri ad un pellegrinaggio sui camp' di guerra, visitando anche il Camposanto di Redipuglia.

Buona Usanza

Alla Società Operaia, i novelli sposi Armida e Giovanni Stroili, in occasione delle loro nozze, offrirono la somma di lire 200.

Agli orfani di guerra, la sig. Giuseppina Treu, v. d. Stroili e famiglia, pure in detta circostanza, elargirono lire 100.

CIVIDALE

Università Popolare

Il pubblico colto che ieri sera ascoltò la dizione del più bel repertorio poetico della nostra moderna letteratura, dall' artista Mario Canossa, allievo del comm. Zacconi, passò un'ora di vero godimento intellettuale. Il Canossa, salutato da un applauso fin dal suo apparire sulla scena, fu acclamato ad ogni numero del suo programma e infine festeggiato da una generale ovazione. Tutti i pezzi furono molto gustati, ma specialmente «Piccino» di Victor Hugo, tradotto dal Pascolo, «Guerra Civile», «La Canzone di Legnano», la «Sagra di S. Gorizia», la «Canzone del Quarnaro», «Madonnina Bleu» di R. Simoni, e le poesie romanesche di Trilussa, dette con arte insuperabile.

PORDENONE

Italianità Adriatica

Ieri sera l'egregio prof. Angelo Duse, preside della R. Scuola complementare, ha tenuto al Teatro Garibaldi, davanti a pubblico eletto e numeroso, l'annunciata conferenza su «Italianità Adriatica», a favore della Società Ginnastica di Zara.

Riportare interamente la eloquente ed alta parola del prof. Duse è compito difficile; diremo solo che essa fu, come sempre, l'eco profonda della sua grande anima italiana, della sua sensibilità latina, che Egli con fede purissima alimenta e che la esprime con vera passione e con devozione

Il prof. Duse, seguito con religiosa attenzione dall'uditorio, chiude il suo nobile dire, che è tutto un cantico sublime di amor patrio, affermando che se una generazione eroica piantò il tricolore sul Nevoso, la generazione che sale non mancherà di trapiantarlo sulle nostre Dinariche!

Un applauso fragoroso saluta la fine della dotta e profonda orazione. L'egregio prof. Duse è vivamente complimentato dalle Autorità presenti, mentre ancora si ripete entusiastico l'applauso del numeroso uditorio.

Il Bonisoli è morto

Il Bonisoli, che a scopo suicida si colpì al ventre con uno stile, causa la gravissima ferita infertasi, questa notte moriva.

Commemorazione di Eleonora Duse

D'iniziativa dell'Associazione della Stampa verrà tenuta prossimamente, da valente oratore la commemorazione della grande scomparsa Eleonora Duse.

Incendio a Fiume Veneto

Presso Fiume Veneto verso le 12 di oggi per cause ignote scoppiò un incendio nella casa colonica di proprietà Edoardo Querini. Tutto venne distrutto dalle fiamme divoratrici. Il danno assicurato sale a parecchie migliaia di lire.

SAN DANIELE

L'Istituto Tecnico in gita a Fagagna

Giovedì, il nostro Istituto Tecnico «Teobaldo Ciconi» fu in gita nella ridente Fagagna e vi parteciparono una cinquantina di allievi, accompagnati da tutti i professori della Scuola. La partenza avvenne alla mattina. La balda squadra, in una magnifica divisa, attraversò a piedi tutti i piccoli paesi, destando il massimo entusiasmo e fece tappa sul Castello di Fagagna dove, con un appetito invidiabile, consumò il rancio fra la massima allegria.

Veramente i nostri studenti si sarebbero aspettati dalla cittadina sorella un po' di accoglienza, ciò che invece non fu, il che produsse un po' di delusione. Nondimeno, i gitanti, alegri e contenti, fecero ritorno alla sera, in tram, e si sciolsero con il desiderio che tali magnifiche passeggiate si ripetano di frequente.

S. VITO AL TAGLIAM.

Cospicua elargizione

La Ditta Paolo Morassutti sempre distinta fra le più filantropiche della nostra città, ha elargito in morte del rev. don Matteo Cattuzzo lire 500 a questo Ente di Beneficenza. La Presidenza di questo, anche a nome dell'intero Consiglio, porge i ringraziamenti più sentiti.

LATISANA

Patronato Scolastico

6. — Per onorare la morte del compianto rag. Pietro Gaspardi, furono fatte le offerte seguenti:

Carlo Peloso Gaspari lire 10, Trevisan Antonio 1.50, Matussi Giac. 10, Samueli Umberto 5, Famiglia avv. Virgilio Tavani 5, Cassi Celso Drigo 5, Guiotto dott. Giov. 10, Rossetti Ermanno 5, Bonino Carlo 5; Durigato G. B., 3, Rodaro Lugi 3, Orlandi Nino 5, Pilutti Dante 3. Pistoletti Rinaldo 2, Ravanello Fabio 5, Ambrosio Lamberto 2, Ghion Ang. 1, Massarutto Giov. 5, Menis Fortunato 5, Perulli co. Andrea 5, Anastasia Giac. 2, Fagotto Anna 2, Tacconi Veronica 3, Corradini Angela 2, Marianini dott. Siro 5, cav. Giuseppe Peloso Gaspari 5, Mortin Tullio e fratelli 25.

Per la morte della signora Margherita Pozzolo: Dalla Valle Giov. 5, Polentarutti Gius. 5.

TOLMEZZO

Il Consiglio Comunale

Lunedì 19 corr., alle 14.30 si riunirà il Consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della giunta municipale — Dimissioni del sig. prof. M. Gortani da consigliere comunale — Ratifica delibera d'urgenza della Giunta municipale: a) sulle spese assunte dal cessato Commissario prefettizio per il rinfresco offerto agli ufficiali dell'8. regg. alpini nella festa per la celebrazione della battaglia di Assaba; b) per appalto lavori sgombro sulla strada Casanova-uFsea; c) per sistemazione pompa incendi e acquisto materiale relativo; d) sull'appalto manutenzione roggia per l'anno in corso; — Dimissioni dei rappresentanti del Comune nel Consorzio per la tramvia del But e provvedimenti — Dimissioni dei rappresentanti dell'Ente autonomo Case Popolari — Approvazione del progetto di sopraelevazione fabbricato R Scuola Professionale per l'abitazione degli insegnanti — Sistemazione dell'impianto di illuminazione elettrica del capoluogo — Dimissioni dei sigg. not. Mussinano e ing. Rinoldi da componenti della Commissione di vigilanza del Collegio convitto e provvedimenti — Dimiss. dell'ing. G. B. Callgaris da rappresentante del Comune nel Cosorzio stradale Caneva-Paluzza e nel Consorzio Boschi Carnici — Provvedimenti circa la proposta dell'Uff. G. C. di Udine per rettifica ampliamento del perimetro Consorzi per le opere idrauliche di terza categoria dette «Madonna del Sasso» — Modifica tariffa per le pubbliche affissioni — Proposte di permuta terreno di proprietà Paietta con un tratto della ex braida. Utile di spettanza Comunale.

In seduta segreta. Ratifica delibera della giunta per assegno al sig. Martini Cesare già segretario della Commissione di avviamento al lavoro.

Fiori d'arancio

Ieri, col doppio rito civile e religioso, si sono uniti in matrimonio realizzando così il loro sogno di amore, l'egregio signor Giannattasio Domenico, cancelliere della nostra Pretura, con la esimia signorina Gentile Cargnelutti.

Alla gentile coppia, partita oggi stesso per un lungo viaggio di nozze, vadano i nostri migliori auguri di lunga vita e di eterna felicità.

In Tribunale

PERDE LA «SOSPENSIONE». — Certo Guerrino Leonida Cimenti da Vinaio (Lauco), d'anni 24 non compiuti, era stato condannato nel 1923 per furto; ma quella condanna, essendo allora il Cimenti incensurato, gli fu sospesa. Non se lo meritava. Difatti, nè la condanna, nè la clemenza valsero a persuaderlo che la strada dei galantuomini è ancora la più comoda e sicura; egli rubò, nella stessa sua piccola terra di Vinaio, in danno di Erminia Gressani; rubò una borsetta con 100 lire, fotografie e qualche cianfrusaglia; cose da poco, ma rubò. E fu condannato ad un anno di reclusione, con l'aggravante di dover passare due mesi segregato in cella; e si vide anche revocata la sospensione della prima condanna. Difensore: avv Vencato.

QUISQUILIE. — Tre giovanotti fra i diciotto e i diciassette anni erano stati condannati dal Pretore di Gemona, per furto: a tre mesi di reclusione Giovanni Rossi di Fortunato e Augusto Rossi di Giuseppe e a due mesi della stessa pena Vittorio Tomat di Luigi, tutti di Interneppo (Bordano). I due Rossi appellarono; ma il tribunale confermò la sentenza, aggiungendo a carico degli appellanti le maggiori spese Difensori: avv. Sartoretti di Udine e Nais di Gemona.

— Fu invece parzialmente riformata la sentenza con la quale il Pretore di Tolmezzo condannava: Muzzolini Rosalia in Roi di anni 31, a lire 350 di multa per lesioni e ingiurie e certa Busolini di anni 39 a lire 200 per lesioni in danno della loro conterranea Antonia Busolini (sono tutte e 3 di uFsea (Tolmezzo). La Rosalia fu dal Tribunale assolta dalle ingiurie per compensazione e ridotta la pena a lire 100 per ciascuna.

— Parzialmente riformata fu anche la sentenza del Pretore di Tolmezzo che condannava Guglielmo Mazzolini fu Pietro, Giovanni Mazzolini di Antonio e Rosalia D'Orlando di Pietro, da Fusea. Il Tribunale li assolse completamente.

TRICESIMO

Concerto

La Banda della Società Operaia di Mutuo Socc. di Tricesimo svolgerà il seguente programma domani dalle ore 17 alle 18.30 pom. in Piazza V. Em.:

1. N. N. — «Marcia»
2. Bartolucci — «Patria» Sinfonia
3. Bertoli — «Diavoletto», Foxtrot
4. Donizetti «Favorita», Fantasia
5. Cristiano — «Topino», M. N.

La Direzione si è presa a cuore il buon andamento della nostra Banda, che diretta dall'ormai conosciuto maestro Bertoli dà affidamento sicuro per un'esecuzione precisa e degna dei Tricesimani. Le prove si susseguono, l'affiatamento non manca e tutto lascia intravedere che avremo di che rallegrarcene.

GORIZIA

Un corso d'innesto a verde della vite

La Sezione di frutticoltura e viticoltura di Gorizia, terrà un corso pratico d'innesto a verde della vite nel vivaio provinciale di Gorizia in via Trieste 43. Il corso si terrà nei giorni 20, 27 e 28 del corrente mese di maggio. Esso avrà inizio alle ore nove dei giorni sopraindicati ed è libero a tutti gli agricoltori.

Un paesello che sorge in Friuli

Chi da Qualso discende per la ripida via che conduce a Nimis, e che da Nimis volge il passo a Qualso, appena varcato il ponte, che sta rinnovellandosi, sul Torre, ferma lo sguardo attratto da una fila di case tutte di recente costruzione, tutte belle, tutte gaie, che con le loro simmetriche linee fronteggiano la grandiosa fabbrica di laterizi che quasi nel centro di quella nuova borgata, sorge col suo fumigante comignolo maestoso ai piedi di quei ridenti colli, seminati di vigneti e di folte boscaglie.

Chi, dopo una trentina di anni, visita questo luogo, ove nulla sorgeva, se non che una smantellata fornace tipo antidiluviano, con una vecchia casa che si sosteneva a forza di puntelli, è spinto ad entrarci e visitare quel luogo di lavoro e di produzione, ad ammirare quelle macchine tutte moderne, mosse da forza elettrica che compendo il loro ritmo, trasformano l'argilla, dopo averla ben macinata, in mattoni, mattonelle, tegole, vasi da fiori e cento altre produzioni più o meno artistiche, secondo la valentia di chi dirige il lavoro e secondo le richieste degli acquirenti. Là v'è tutta pace e tranquillità; non un lagno da quegli operai; essi sono contenti perchè ben retribuiti dal loro padrone e la amano e lo tengono come un loro papà che tutto studia e fa per migliorare le loro condizioni; e quelle casette, sorte come per incanto ne sono la testimonianza migliore.

E lì, in mezzo ai suoi operai, voi trovate il loro padrone che con aria bonaria e squisita gentilezza vi fa osservare ogni cosa, dandovi, con mirabile pazienza, minute spiegazioni. Interrogatelo sulla sua azienda e da lui, che vi parlerà con voce commossa, avrete una unica risposta: — Iddio m'ha benedetto. E qui (soggiunge, indicando il posto a fianco della fabbrica) voglio fabbricare una chiesetta a Cristo, per attestare così la mia gratitudine e per invocare ch'egli protegga la mia fabbrica e custodisca e benedisca il paesello che ogni dì va crescendo.

Noi tributiamo lode ed onore a questo modesto operaio che, con la benedizione di Dio ha saputo dare impulso al lavoro e trarre da esso profitto per sè e per gli altri operai, rendendosi benemerito del paesello nativo e della patria.

Al modesto fondatore del nuovo paesello, Catarossi Luigi detto Frattin, ogni migliore augurio.

Nimis, maggio 1924. *G. M.*

Per il premio al prof. A. Berlese

Il Comitato esecutivo delle onoranze ai prof. Berlese, raccomanda vivamente alle istituzioni ed ai privati il pronto versamento delle quote di adesione.

Ecco un nuovo elenco di sottoscrizioni:

Ammontare elenco prec. lire 50.685.15 — Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di S. Daniele del Friuli 4.921 — Consorzio agrario di S. Daniele del Friuli 300 — Consorzio agrario di Magnano in Riviera 50 — Circolo Agrario di Tarcento 200 — Federazione Agricole del Friuli di Udine lire 2000 e grande medaglia d'oro — Totale lire 58.156.15.

Le adesoni si ricevono presso i Circoli Comizi, Consorzi, Associazioni agrarie della Provincia e presso la sede del Comitato, Federazione Agricola del Friuli, di Udine, in via dei Teatri N. 2.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE della Cattedra di Udine a Roma

Il cav. Morelli de Rossi presidente della Cattedra ambulante di Agricoltura e il direttore prof. Marchettano si sono recati nei giorni scorsi a Roma, per partecipare all'Assemblea delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, e nel tempo stesso per trattare presso i vari uffici del Ministero dell'Economia Nazionale diverse questioni inerenti alla Cattedra e ad iniziative in corso, in ciò validamente assistiti dagli onorevoli Tullio e Spezzotti.

Fra l'altro, ebbero la buona notizia che il Consorzio Provinciale di Frutticoltura sta per essere un fatto compiuto, essendo imminente la firma del decreto reale che lo costituisce.

Cronaca Sportiva

I bianco - neri a Fiume

Domani la squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. Udinese si incontrerà a Fiume d'Italia, in una partita amichevole, con la squadra dello S. C. Gloria.

I bianco-neri giocheranno nella seguente formazione: Sernagiotto, e Tosolini; Cantarutti, Mulinaris, Migotti e De Biasi; Liuzzi III, Melchior, Miconi, Liuzzi II e Burra.

***

Le riserve si recheranno invece a Gormons per incontrarsi con la squadra locale. Esse giocheranno nella seguente formazione: Lindaver; Palmano e Rossi; Rago, Comino e Crichiutti; Colussi, Barbetti, Rumis, Galanti e Comini. Riserva: Minighini.

LA IV TAPPA del GIRO D'ITALIA VINTA DA ZANAGA

NAPOLI, 16. — Gran folla è convenuta all'Arena e nell'interno del vasto campo sportivo militare per l'arrivo dei ciclisti partecipanti al Giro d'Italia. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zanaga alle 16.41'15" — 2. Gay alle 16.46'42" — 3. Trentarossi alle 16.46'49" — 4. Enrici — 5. Lugli — 6. Tragella.

POLCENIGO

Le malefatte degli ex amministratori nella relazione del commissario

E' uscita alla stampa, ed abbiamo sott'occhio la relazione del commissario prefettizio ing. Giuseppe Sbroiavacca, letta al ricostruito consiglio comunale nella seduta del 25 aprile 1924. Trattasi di un documento interessante che suona una vera requisitoria contro i precedenti amministratori.

— Il nostro Ufficio comunale — dice il commissario è un ammalato vecchio, un vero cronico, da molti anni si è sempre trascinato avanti alla giornata, lasciando sempre in arretrato, sopraggiunto il grave carico di nuovi servizi pel fatto di guerra, si imponeva l'aumento di personale, questa deficenza ci ha portato allo stato caotico nel quale ho trovato l'azienda, e che — purtroppo in gran parte persiste anche in questo momento, perchè è stata proprio delusa la mia speranza di conseguire un miglioramento conservando le condizioni attuali.

Il commissario annuncia le deficienze dell'ufficio comunale, che non presenta conti consuntivi oltre il 1912.

Nella enorme confusione del dopo guerra la disoccupazione operaia costrinse molti comuni a rassegnarsi alla esecuzione di lavori pazzeschi, qui da noi i nostri buoni contadini non hanno preteso nulla ma l'argomento è stato sfruttato dai capoccia sovversivi a tutto loro vantaggio.

Si lasciano inoperose le lire 234000 concesse dalla C. D. P. per strade e ponti nella frazione di S. Giovanni lavori che avrebbero impiegato una buona massa di braccianti, che ci avrebbe beneficato del concorso dello Stato, per indebitare il Comune nella costruzione di case operaie di cui nessuno sentiva bisogno, rovinando un'area che meritava di essere utilizzata ben diversamente, ed in altre opere non necessarie, come il costoso riatto della casa del Medico, per le quali mancano delibere, progetti, preventivi, appalti, sorveglianza e collaudi. Manca tutto, ma s'aggiustava tutto in famiglia, l'ex sindaco poteva contemporaneamente tutelare gli interessi del Comune con quelli della Cooperativa rossa, esecutrice privilegiata di ogni lavoro, di cui era cassiere, ordinava, incassava, liquidava tutte le specifiche comprese quelle del figlio suo.

Si è abbellita l'adiacenza del Municipio con dei pollai, dimenticandosi il pagamento delle reti metalliche alla Ditta fornitrice Carli di Santa Lucia. Sono ancora da pagare due pompe, messe nelle frazioni, viceversa per quella dell'acquedotto di Coltura si concluse con l'operaio Redivo un contratto veramente modello; senza parere di un tecnico, senza indicazione specificata dei lavori da eseguirsi, l'ex Sindaco stabilisce un compenso di lire 6000 per aggiustare la macchina, pagamento dopo collaudo; questo non si pratica, ma premurosamente — contro l'abitudine — si paga lo stesso; il lavoro è eseguito malissimo, le semilire lire sono assolutamente sciupate, ed un anno dopo si è costretti ad un'altra dispendiosa riparazione.

Per l'abusata ragione della disoccupazione abbiamo debiti per circa lire 70 mila; vedrà il nuovo Consiglio se interde sanarli ed in quale misura; io non ho voluto assumere così grave responsabilità.

Voi, Signori Consiglieri, vedrete in questi ed in altri casi se non sia da valersi dell'art. 318 della legge C. e P., che tiene gli amministratori responsabili in proprio ed in solido quando ordinano spese non autorizzate dal Bilancio.

Passiamo all'esercizio di approvvigionamento nel quale la contabilità esistente in ufficio è deficientissima. Per orientarmi fra tanto disordine chiesi lumi alla Giunta del tempo, che scarica l'intera responsabilità del passivo al periodo precedente, quando — d'ordine del Regio Commissario — il magazzino veniva gestito per conto del Comune dal signor Giosuè Zaia.

Sta in fatto che il conto 1919 s'era chiuso con uno sbilancio di lire 39 mila, che nel passaggio d'Amministrazione dovevasi quidare, ma ciò non toglie che anche oggi con le quitanze in mano del s'gnor Zoia, si può stabilire che quasi l'intero passivo dipenderà da ritardati pagamenti, cosicchè un mese dopo assunta l'azienda dalla Giunta rossa (fine 1920) esso scendeva a lire sedicimila.

L'Azienda dell'assessore Fullin ci riserva ben altre sorprese; si presenta al giudizio del Consiglio con una relazione falsa e ne carpisce un voto di plauso per l'utile netto versato di lire 5000 sulle Lire 182.000 di movimento, documentato, che contrasta col conto del Magazzino Mandamentale di Sacile, che dà una perdita di lire 31.009 su un movimento effettivo di lire 430 mila. Il trucco volgare (che si sospettava per la scomparsa di tutte le quitanze di versamento eccezione fatta di quelle unite al rendiconto falso, ed inoltre per la data di chiusura, Giugno 1921, mentre l'esercizio si protrae al Gennaio 1922) casca, e mostra la nessura attendibilità delle spiegazioni date dell'ex Sindaco e dall'assessore Modolo. Siamo di fronte ad una vera frode, della quale pare ne fossero a conoscenza membri della passata Giunta, od almeno il Sindaco Durante e l'assessore Modolo, che tolsero la gestione del Magazzino al collega Fullin negli ultimi mesi del 1921.

Quale sarà l'Amministrazione che potrà coprire questa vergogna, caricando il bilancio del Comune di circa lire 22 mila che si devono ancora pagare? Qui si impone la revisione scrupolosa della contabilità, che confonderà i miei accertamenti sommari, ed in conseguenza la denuncia all'Autorità Giudiziaria, avanti la quale non sarà più possibile la compiacente menzogna a favore del compagno proletario riparato all'estero per una maggiore sicurezza, e per saggiare impunito l'opera di rinnegato italiano.

La questione del medico

La relazione continua poi trattando sul licenziamento del medico condotto dottor Camillo Bonzanini, che da oltre un anno agita il paese, con la conseguenza di un vero disservizio sanitario.

Si sorbisce magnificamente spendendo nelle sole inserzioni sui giornali pel concorso (*rivanti compreso*) L. 1890. Si sceglie a pieni voti l'ultimo della terra, che — proveniente dall'Esercito — si spaccia subito specialista delle malattie, delle donne, e tesoreggia con questa astuzia professionale, sino a che l'ordine dei medici lo obbliga a non abusare ulteriormente di questo titolo, e fa cessare lo scandalo. — Nella applicazione della tariffa medica è stata assodata in vari casi la sua venalità; come pure non è controverso l'addebito che egli rilasciasse sei certificati di decesso senza praticare la visita necroscopica; finalmente abbiamo tutti assistito al Calvario di Pompeo Ponte, che non può venir dimenticato dagli onesti del paese. Lo abbiamo visto tutti traversare dolorante e febbricitante le strade! Siamo rimasti tutti meravigliati pel suo lascito testamentario!

Solo Giunta e Consiglio non vedevano, non sentivano e non si riunivano per ben otto mesi per fargli conseguire la nomina a vita. — Questo fu il motivo determinante la cacciata della vecchia Amministrazione, la protesta contro il medico coperta da 620 firme di capi-famiglia, il licenziamento deliberato nello stesso giorno di sua nomina dal Commissario Prefettizio Ferro.

Respinto dalla G. P. A. il licenziamento in termini, con sicura tranquilla coscienza di far atto di giustizia e di buona amministrazione, ho deliberato il licenziamento per mancanze in servizio, che la Regia Prefettura ha ratificato.

„*Ritiene che non sia sufficiente l'addebito risultato provato (estensione di „pochi certificati di morte senza la visita al cadavere) a giustificare da solo un „licenziamento che fu deliberato senza „che precedenti sanzioni disciplinari siano state prese a carico del Sanitario — „Trova tuttavia che nell'interpretazione „della tariffa possa aver il dott. Bonzanini qualche volta esagerato;*

„*Circa poi la delicata questione del lascito Ponte; Dichiara la propria incompetenza a dare un giudizio di merito. — Per quanto riguarda il lato morale non può il Consiglio dell'Ordine tacere la penosa impressione riportata, „e sopratutto deplora che di fronte alla „gravissima e pubblica accusa di captazione di testamento egli non abbia con „sufficiente energia provvisto ad una „più efficace difesa della sua onorabilità „professionale e privata.*"

Questo il compiacente responso dell'illustre consesso di chiara solidarietà professionale, (che non precisa quante dozzine di attestazioni false sieno necessarie a giustificare un licenziamento, che indaga e non si pronuncia sul sistema di cura usato nel caso Ponte, che sorvola sui mezzi scorretti adoperati per scagionarsi dagli addebiti), da me trasmesso alla G. P. A., sollecitando un giudizio da tanto tempo atteso. — Malgrado lo stimolo dell'ordine dei Medici il dott. Bonzanini non sente ancora il dovere di tranquillare la opinione pubblica rendendo noto il famoso documento testamentario, sull'autenticità del quale i congiunti del Ponte hanno sollevato dei dubbi per la sua impossibilità di scrivere in quell'epoca; seguita nelle sue gesta mandando all'ufficio del Medico provinciale ricorsi non veri per mettere in imbarazzo l'interino ed il commissario; non paga l'affitto di casa dopo quel pò pò di spese fatte, perchè, dice lui, prudentemente non scrive, s'era accordato con l'ex Sindaco che l'affitto andava in compenso del mese di licenza che egli non fruiva.

Ciò è non solo contrario allo spirito della Legge, e precise recenti disposizioni Prefettizie, ma per di più è anche falso, perchè il Comune per supplenze a medici chiamati a sostituire il dott. Bonzanini pagò lire 1700, e precisamente lire 1150, al dott. Cristari, lire 350 al dottor Monticelli, e lire 200 al dott. Russi; ed io non ho più messo in scossa l'affitto per avere una prova di più della sua scorrettezza.

Ho insistito su questo caso, che ha turbata e disorientata, che turba e disorienta ancora oggi l'opinione pubblica del luogo, che per qualche corto circuito verificatasi ha interrotta anche per breve tempo la nostra corrente fascista, ragioni queste che mi hanno consigliato, per non lasciarmi travolgere dalla burrasca, a non mettere nuova legna al fuoco, a curarmi sopratutto del bilancio morale del paese, ed a portarmi davanti a voi oggi con diverse partite aperte.

La relazione passa quindi alla parte contabile ed amministrativa, rilevando quanto esso commissario ha fatto per il Comune e quanto il consiglio dovrà fare ancora.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sulla vendita del latte

Si constata che in questa epoca vi è una grande quantità di latte mentre il prezzo di vendita continua ancora a mantenersi a lire 1 e più al litro. Non potrebbero essere studiati e presi provvedimenti per ottenere che sia venduto a minor prezzo un alimento di prima necessità specie per i fanciulli ed i vecchi?

TOLMEZZO

Il Congresso magistrale

16. Ier seguì l'annunciato congresso magistrale. Agli intervenuti il Comune offrì un vermouth d'onore; quindi, alle 10, al Teatro De Marchi convennero ben centoquaranta insegnanti della zona carnica. Fra i presenti notammo il R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia comm. Redina, comm. prof. Garassini preside dell'Istituto Magistrale di Udine, rappresentante della Federazione Provinciale dei sindacati Fascisti sig. Castellani, ispettore sig. Bianco, direttore Marchetti, direttori Linussio, Matiz, Boselo di Gemona; Gardini di Tarcento e Lenna di Osoppo, Sindaco rag. Candussio, direttori della scuola Professionale prof. Carattoli e dell'Istituto Inferiore prof. Del Santo.

Aprì il congresso il direttore Marchetti, illustrando lo scopo del Congresso. Lo seguì l'Ispettore sig. Bianco che mise in evidenza la sempre maggiore simpatia che ispira il maestro nei piccoli centri. Seguì il prof. Garassini il quale con smagliante parola illustrò le diverse finalità delle Corporazioni fasciste, le quali invece di chiudersi in pretto egoismo di classe mirano ad un'armonica fusione cogli interessi supremi della Unione. Terminò invitando tutti i presenti ad iscriversi alla Corporazione della scuola.

Per ultimo il R. Provveditore comm. Reina ringraziò delle accoglienze ricevute ed illustrò la riforma Gentile soffermandosi in modo speciale su uno dei punti più importanti, cioè la fede nei destini d'Italia.

***

A mezzogiorno seguì un banchetto all'albergo alla Stazione con un centinaio di coperti.

Allo spumante furono pronunciati parecchi brindisi ed il lieto simposio si sciolse verso le ore 16 lasciando il più gradito ricordo fra quanti vi parteciparono.

Il comm. Reina visitò poi la R. Scuola Professionale e l'annesso museo d'arte paesana Carnica accompagnato dal direttore delle scuole prof. Carattoli — riportando un'ottima impressione e congratulandosi vivamente col direttore. Fece pure una visita all'Istituto Inferiore ed all'annesso Collegio esprimendo il suo compiacimento e congedandosi poscia da tutti i presenti.

La città imbandierata e furono affissi molti manifesti inneggianti agli ospiti.

Cronaca Cittadina

Le salme dei Caduti fascisti traslatate nell' Ara votiva

Domani, alle 10.30, come annunciammo, sarà solennemente inaugurato il monumento ai Caduti fascisti eretto in Cimitero, e dove sono raccolte le salme di Pio Pischiutta, Arturo Salvato, Edgardo Beltrame, Giovanni Gorin, Alfredo Giorgini e Giuseppe Gentile.

Ieri alle 17, ad Adegliacco fu esumata la salma di Giuseppe Gentile, alla presenza delle autorità locali e della III Centuria della Milizia Nazionale. Quindi la salma fu trasportata al Cimitero di Udine col carro funebre e scortata da autocarri e automobili, nei quali avevano preso posto la famiglia, il geom. Domini, segretario politico del Fascio di Udine, il decurione De Senibus di Pagnacco, ed i militi.

***

Alle 16 giunse alla Stazione ferroviaria, col treno da Pordenone, la salma di Arturo Salvato, scortata da alcuni militi pordenonesi al comando del centurione avv. Pascoli. Rese gli onori un picchetto della Milizia Nazionale, il quale piantonò poi la salma fino alle 18, ora in cui convennero autorità e rappresentanze per formare il corteo. Questo si mosse poco dopo; lo aprivano le squadre dei «Balilla» con gagliardetto, dell'Avanguardia Femminile e dell' Avanguardia giovanile, pure con gagliardetti; incedevano quindi la prima Centuria della Milizia, al comando del centurione Meroi ed i militi pordenonesi portanti i gagliardetti del Fascio di Pordenone e delle vecchie squadre di azione. Due le corone portate a mano: del Fascio e Avanguardia femminile, e dei «Balilla». Nell'autovettura, fiancheggiata dai sei sott'ufficiali della Milizia, era riposta la bara avvolta nel tricolore e su cui posava una corona metallica, dono del Fascio di Pordenone. Seguivano la co. Elsa de Puppi e numerose signore e signorine in rappresentanza del Fascio Femminile. Indi gli onorevoli comm. Pisenti, Ravazzolo e gr. uff. Spezzotti, quest'ultimo anche quale Commissario prefettizio; R. Prefetto comm. Nencetti, vice-prefetto e presidente della Commissione reale per la Provincia cav. uff. Lops; R. Questore comm. Rebecchi, ispettore della polizia municipale dott. De Poloni, dott. Marcovich, dott. Roiatti e Bruno Cassi del Direttorio del Fascio locale, cent. avv. Pascoli per il Comune di Pordenone, decurioni Fantoni, Caine e Guerra, nonchè numerosi fascisti e cittadini. Abbiamo pure notato i gagliardetti del Fascio di Udine e della Milizia Ferroviaria.

Il corteo, percorrendo le vie Roma, Cavallotti, Piazza Garibaldi, vie Grazzano, Rivis, Poscolle e viale Venezia, giunse verso le 17 al Cimitero.

Quivi, nel frattempo, era giunta la salma di Giuseppe Gentile ed erano state esumate quelle di Pio Pischiutta, Edgardo Beltrame e Giovanni Gorin.

Autorità e rappresentanze si schierarono dinanzi al monumento, entro la cui base, nei rispettivi loculi, furono riposte le salme dei caduti fascisti — presenti le famiglie — mentre la Milizia presentava le armi.

***

E domani, alla presenza dei rappresentanti di tutti i Fasci Friulani con gagliardetto, delle centurie alle quali appartenevano i Caduti, delle rappresentanze delle varie associazioni patriottiche e delle autorità civili e militari, seguirà l'inaugurazione dell'ara votiva.

LE DIMISSIONI DI PANTANALI da vice pres. dei Mutilati

La medaglia d'oro cav. Enrico Pantanali, che era stato nominato vice presidente della Sezione Mutilati, ha fatto pervenire al Consiglio di detta Sezione una lettera nella quale rassegna le sue dimissioni.

ADDIO BICICLETTE!...

Ieri furono rubate due biciclette: una dinanzi al Caffè Roma in via Mercatovecchio, a tale Angelo Cominotto fu Giuseppe di Chiavris; e un'altra all'Intendenza di Finanza, a tale Angelo Tosoni.

Deliberazioni del Comm. Prefettizio

Il Commissario prefettizio, in seduta 16 corr., ha adottate le seguenti deliberazioni:

Riconfermati i signori gr. uff. Emilio Pico e prof. cav. Giovanni Panizzi a membri del Consiglio di amministrazione ed i sigg. Fachini ing. Carlo a sindaco effettivo e Fabiano Giuseppe a sindaco supplente della Società Frigorifero del Friuli; assunta la quota di spesa a carico del Comune per la progettata sistemazione del locale campo di Tiro a Segno Nazionale; deliberato il contributo di lire 1000 all' Associazione Sportiva Udinese per la manifestazione atletica preolimpionica che avrà luogo in Udine il 25 corr.; deliberato di presentare documentate domande al Commissariato dei danni di guerra di Treviso per il risarcimento di danni di guerra relativi a nove stabili comunali; deliberato un contributo di lire 1000 in favore del Comitato esecutivo per la erezione in Parma di un monumento a Filippo Corridoni.

Non è molto « leggiadro », ma solido, massiccio, monumentale

Questo il giudizio che davano ieri i passanti per via Vittorio Veneto davanti al Palazzo delle Poste: il «Vecchio», non il «Nuovo» che «dorme» sempre. E si fermavano ed ammirare l'ingresso principale — anzi, non solo il principale, ma l'unico e solo ingresso accordato al pubblico per tutti gli uffici postelegrafonici stipati fino alla congestione nell'insufficiente sì ma crollante Palazzo.

In tutte le guide della città si legge che la via Vittorio Veneto è dotata di sottoportici.... e cittadini e forestieri ne avranno certamente provate le «strette». Ora, l'arcata che fronteggia l'accesso all'interno del Palazzo fu con grande celerità, trasformata in un piccolo.... fortilizio di legno che ne sostiene il volto, e divide, a mezzo di grosse e robuste travi, l'intercolunnio i ntre passaggi: due stretti.... per i pedoni, uno discretamente largo in modo che vi possano passare.... le carriole, quando si tratterà di... asportare i ruderi. Ma del possibile crollo (quod Deus advertat!) si avrà certamente il preavviso: se ora ce lo daranno anche per i terremoti, almeno quindici minuti prima che avvengano!...

Difatti, fu organizzato un servizio di spionaggio tale, che nessun movimento potrà verificarsi nelle mura senza, che subito lo si conosca: spie sui muri maestri all'interno e all'esterno, in alto e in basso, spie sulla facciata, spie sulle pareti, spie nei soffitti — dappertutto; impossibile quindi che non si conosca subito anche la più tenue capricciosa deviazione che il Palazzo volesse permettersi.

Questo è tutto quanto la scienza e la esperienza possono suggerire a chi voglia tenere in piedi gli edifici in istato di sfacelo.

Quanto al nuovo Palazzo, certo sarà compiuto «col tempo», arch'esso; ma oggi non si può ancora prevedere «quando verrà quel dì».

ARANCIO IN FIORE

Il nostro linotypista Pietro Cerutti ha impalmato col doppio rito la gentile signorina Gisella Burello.

In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile il sig. Reccardini, e furono testimoni i sigg. Luigi Cerutti e Silvio Querincigh.

All'ottimo nostro compagno di lavoro ed alla sua compagna novella, gli auguri fervidissimi della Redazione e del personale di Tipografia.

LA BORSETTA SOTTO L' IMPERMEABILE

Ieri, verso mezzogiorno, entrò all'«Emporium» Milanese una giovane donna che disse di voler acquistare una borsetta di pelle.

Ma la donnina pensò bene di procurarsi la borsetta senza spendere il becco d'un quattrino; e infatti, mentre stava contrattando, ne nascose una sotto l'impermeabile. La proprietaria del negozio però ebbe a notare l'atto... non conforme alle buone regole di compravendita, e chiamò i carabinieri. Questi trassero in arresto la donna, la quale disse chiamarsi Pierina Pais di Lorenzo d'anni 24, nativa della Dalmazia.

La Pesca di Beneficenza e il Parco della Rimembranza

Dal cav. uff. Pauluzza riceviamo:

Egregio cav. Del Bianco,

L'amico mio personale cav. uff. G. B. se l'è presa con l'articolo da me pubblicato sulla «Patria» del 14 m., che censurava l'erogazione di 10 mila lire della Pesca Pasquale di Beneficenza, in pro del Parco della Rimembranza.

Il cav. G. B. dopo parecchie parole grosse, parla di cittadinanza scandolezzata pel mio articolo, quasi che questa vada o sia andata in sollucchero pel Parco della Rimembranza.

Senza togliere un'**etto** a quanto ho scritto, aggiungo che se la cittadinanza udinese fosse stata tanto entusiasta dell'opera del Comitato del Parco della Rimembranza, questo non avrebbe avuto bisogno di ricorrere al debole Comitato della Pesca di Beneficenza, per distrarre dalla ebneficenza ai vecchi ed ai bambini poveri della città di Udine le 10 mila lire.

Accetti, caro Del Bianco, una stretta di mano dal suo

Pietro Pauluzza.

Udine, 16 maggio 1924.

***

Oggi interloquiscono nel giornale locale del mattino il cav. uff. Ugo Zilli e il geom. E. Z.: — questi con una lettera generica trascurabile — le Zilli entrando nel vivo della questione. Egli scrive:

« Gli autori della proposta di devolvere lire « diecimila » al Monumento dei Caduti, sono due: l'on. co. Gino di Caporiacco, benemerito presidente della Pesca, ed io, quale cassiere. E di aver fatto questa proposta, tanto l'onor. di Caporiacco quanto io siamo orgogliosi ».

Ora, questo orgoglio è legittimo: quando si è convinti di avere compiuto opera buona, patriottica, nobile, la nostra stessa coscienza ci suggerisce l'orgoglio. Ma questo orgoglio deve, ci sembra, non negare agli altri la critica. La quale, a nostro modo di vedere, nel caso presente, non è diretta contro la proposta e deliberata erogazione in sè stessa o per lo scopo cui fu destinata: essa contro la sua intempestività: essa venne, cioè, solo al momento del raccolto, della spartizione.

Se fin da principio si fosse pubblicato, nei manifesti e nelle circolari, che del civanzo una parte sarebbe andata a beneficio del Parco e del Monumento ai Caduti, nessuno avrebbe mossa obbiezione; la gratitudine per quegli Eroi è in tutti. Ma coi manifesti e col programma il Comitato aveva preso un impegno circa il devolvimeno del civanzo; e la erogazione venne a rompere quell'impegno. Ecco il punto che si presta, sempre a nostro modestissimo parere, alla critica. Non la destinazione delle 10 mila lire, indiscutibilmente patriottica, nobilissima; sibbene la sua «legittimità», avendosi, col deliberarla, violato un impegno dal Comitato preso di fronte alla cittadinanza.

Il cav. uff. Ugo Zilli sarà oggi contento di conoscere « il nome dell'autore del primo articolo sulla «Patria» » — che non è più «anonimo» dacchè si rivela da sè medesimo, come del resto aveva promesso di fare sin dal primo suo scritto, nell'accompagnatoria.

In quanto alla semi-accusa che il cav. Ugo Zilli ci fa di non conoscere « affatto i bisogni delle altre istituzioni, sorte specialmente dopo la guerra », noi potremmo anche rispondere, nella nostra mai smentita modestia, che pur troppo non tutti possono tutto conoscere, a questo mondo; ma qualche cosa intorno alle istituzioni di beneficenza ne sappiamo anche noi. Tutte, così quelle di prima, come del dopo guerra, versano in bisogno: talune quasi affatto dimenticate ora, per le nuove pressanti altre necessità e forse anche per la evoluzione nel concetto della beneficenza pubblica e privata, versano in tali strettezze economiche, da essere costrette a guardare il domani con occhio preoccupato. Lo possiamo dire per la pratica acquistata nei parecchi anni di prima, di durante e di dopo guerra, nei quali abbiamo aiutato modestamente la raccolta delle offerte, facilitandola secondo i nostri mezzi limitati.

Non abbiamo altro da dire all'amico cav. Ugo Zilli. Se il prossimo anno saremo ancora al mondo — non abbiamo nessun dubbio ch'egli vi sarà: il dubbio è per noi, persona prima, messa al plurale per abitudine giornalistica — se, dunque, il prossimo anno saremo ancora al mondo, assai probabilmente andremo d'accordo, purchè non si parli più, nel programma di Pesca, in beneficio delle tre istituzioni tradizionali beneficate dalla Pasqua, ma si enumerino tutte le istituzioni che si vogliono beneficare. I cittadini chiamati a donare, hanno il diritto di sapere per chi donano, hanno diritto di essere sicuri che il beneficio del dono andrà a favore di coloro che così intesero beneficare, e che non sarà frazionato per altri scopi — e siano pure alti, siano pure altissimi, come nel caso di cui fu ora discussione.

***

Così diceva il programma, per la Fiera dell'ultima Pasqua:

«*Anche quest'anno — chè le tradizioni di bontà e di cortesia sono pel loro rinnovarsi care e gradite a quanti hanno cuor generoso e senso squisitamente educato — anche quest'anno Udine nostra ospiterà, sotto la Loggia comunale, la GRANDE FIERA di BENEFICENZA iniziatrici ed auspici la* «Congregazione di Carità» *la* «Società Protettrice dell'Infanzia» *e la* «Scuola e Famiglia».

«*Sarà messaggera di fortuna e di gioia pei grandi e pei piccini; e la gioia e la fortuna saranno motivo per tutti da opra di bene...*

«*E come all'appello per l'offerta benefica voi sempre avete risposto con mirabile slancio, con religioso sentimento di carità e d'amore, così risponde anche quest'anno con cuore magnanimo, con quella larga generosità, che è pregio beneinvidiato del nostro Friul e vanto secolare dell'anima italiana.*

«*Inviate adunque, pei piccini, pei vecchi e pei sofferenti delle tre Istituzioni promotrici e di altre che vogliamo beneficare, la vostra offerta, mandate i vostri doni alla Sede del Comitato presso la* «Congregazione di Carità» *in Piazza XX Settembre: fate che, per la vostra generosità, la nuova primavera porti fiori di bene dovunque e per tutti; fate che l'ora sacra di Pasqua — in questa ardente primavera della Patria tutta redenta e lungimirante nella vivida luce del radioso avvenire — vi canti nel cuore il più dolce canto di pace e d'amore* per l'amore e la gioia che avrete dato con la rinnovata offerta, a quanti, vecchi e bambini, vi protendono le mani fraterne in attesa e in benedizione».

***

E con questo documento chiudiamo, per parte nostra, la breve polemica.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

ARTE E TEATRI

Concerto del violinista Prihoda

Nell'accingermi a fare la relazio- della magnifica serata goduta ie- sera al Teatro Sociale non posso fare a meno di compiacermi del sen[...] bellissimo risveglio artistico musi- cale che la nostra cara Udine va prendendo. E' per merito della so- lerte direzione degli Amici della Musica, che ciò avviene? E' per la importanza che vanno prendendo le nostre istituzioni musicali? E' per l'iniziativa privata che possiamo annoverare avvenimenti artitici di grande importanza? Rispondo da [...] a queste domande, constatando [...] anche Udine va mettendosi nel- la cerchia di quegli ambienti che sen[tono] il bisogno più assoluto di una [...] piena di attrattive intellettuali. [...] la più ampia vada dunque al- [le f]orze che potentemente contribui[sc]ono a questi godimenti che si ap- [pre]stano al nostro cuore, alla nostra [me]nte sollevando il nostro spirito [da]lle preoccupazioni quotidiane.

Nella settimana che sta per chiu- [dersi], il pubblico intellettuale, che [no]n è certo in picciol numero, ha [go]duto serate indimenticabili. Lu- [ned]ì 12, auspice l'Università Popo- [lar]e, ci vedemmo trasportati, con [...] forbitezza squisita, nel più puro [Quat]trocento e fedeli interpreti ne fu- [ron]o il m.o Bernardi di Venezia con [tut]ti i suoi distinti collaboratori. -- [Merc]oledì abbimo quell'indimentica- [bile] concerto dell'orchestra dell'Au- [gu]steo romano, propiziatoci dalla [sol]erte direzione degli amici della [Mu]sica.

[I]eri a sera l'appassionato cultore [di q]uesta divina arte dei suoni, potè [pas]sare altra indimenticabile serata [asc]oltando, religiosamente, il gran- [de] violinista Prihoda.

Che dire di lui? Bisognerebbe che [cer]cassi tutti i sinonimi del super- [lati]vo per trovare le espressioni più [ada]tte alla grandiosità di questo con[cer]tista, di questo mago del violino. [In] lui tutto è racchiuso. Gran pos- [sen]za d'arco, una tecnica superba- [me]nte grande, un senso interpreta- [tiv]o ben più spiccato che nei suoi [pari]. Parmi che nulla di più per- [fett]o possa apprestarsi all'orecchio, [al c]uore, alla mente dell'ascoltatore. [S]e io misurassi il successo otte- [nut]o dal Prihoda dai soli applausi [che] rintronarono nella sala, dovrei [d]ire che tutto il pubblico ebbe [la] più assoluta convinzione di tro- [var]si di fronte ad uno dei più gran- [di] violinisti viventi. Se poi lo do- [ves]si analizzare nei pezzi eseguiti, [dov]rei dire che per tutta la serata fu [im]peccabile per espressione, per si- [cur]ezza nell'affrontare le più ardue [diff]icoltà. Dovrei dire che per que- [sto] grande, ogni arcata gli è fami- [lia]re, che la tecnica la più compli- [cat]a è da lui superata con una indif- [fer]enza sorprendente. Nulla sono [per] lui i passi per terza, per ottava e [dec]ima, i flautati semplici e a corde [dop]pie. Dovrei dire di lui che f[i]nal- [men]te, a tutto il tecnicismo perfetto [si t]rova abinato anche il lato inter- [pret]ativo. Ma non discutiamo sulla [le]galezza di questa interpretazio- [ne;] oggi, l'arte si emancipa e dice [...] il modo di dire, con un istru- [men]to è subordinato a tante leggi [ind]ividuali dell'esecutore, che ben [pu]ò dimenticare la castigatezza, [la tr]adizione che i singoli pezzi han- [no] in sè insiti. I tempi mutano e [con] essi muta anche la sensibilità. [P]ure possono essere nèi, si deb- [bon]o compatire, poichè nel cuore di [chi] eseguisce certo c'è altro modo [di s]entire.

[G]li autori che Prihoda ci presen- [tò] furono: Corelli, Vieuxtemps, [Sch]ubert, Tartini, Beethoven, Mo- [zart], Paganini. Nel solo soffermarsi [all'e]poca nella quale vissero, si può [co]mprendere quanta diversità di sti- [le e] di scuola essi rappresentassero. [Be]ne, in tutti, il concertista fu [gran]de, meraviglioso.

Ogni pezzo fu salutato dai più [fr]enetici applausi. Alla fine del pro- [gra]mma, per insistenti grida di bis, [dov]e regalare anche il «Zapateado» [di] Sarasate.

Accompagnatore esimio si addi- [mo]strò il pianista prof. Veselsky. [Co]n Prihoda e questo virtuoso del [pia]no, il quadro era completo.

Ebbi occasione, sul palcoscenico [di] avvicinare il valente concertista. [Eg]li è di una modestia eccezionale; [si] comprende dal suo discorrere, [qua]nto entusiasta sia dell'arte sua. [In]namorato della nostra Italia la [qua]le, oltre che nei trionfali giri ar- [tist]ici, gli è spesso mèta per un giu- [sto] riposo e sollievo allo spirito. Mi [mos]trò dei sei violini ch'egli pos- [sied]e e mi disse che per il concerto [di i]eri a sera preferì suonare su di [un] autentico Galliano, trascurando [...] un Guarnieri, un Guadagnini e [qual]che istrumento di autore moder- [no] pure eccellente.

Concludendo, rimango estasiato [co]n me certo tutto il pubblico in- [terv]enuto, della bella serata goduta [e f]accio voti perchè la nostra Udine, [per]ò le solerti cure di chi ne diri- [ge l]e sorti artistiche, mai più debba [re]cedere nel bel sentiero traccia[to].

M.o Adelchi Demetrio Cremaschi.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera e domani verrà ri- [p]ettata la bellissima film in cin- [que] parti «Una frode onesta», inte- [res]santissima azione avventurosa in- [ter]pretata da «Herbert Rawlinson». [Di] grande successo d'ilarità ha su- [sci]tato la nuovissima ultra-comica [in d]ue parti: «Broccolini in viaggio [di is]truzione.

TEATRO SOCIALE. — Oggi e domani straordinarie visioni cine- matografiche raffiguranti la vita di «Luisa Miller».

CINEMA CONCERTO EDEN. — Stasera prima visione della novità assoluta per Udine: «Bohème» in- terpretata dai divi dello schermo Leda Gys, Lug. Serventi, Vittorio Pierri e Alberto Nipoti.

L'orchestra, aumentata di alcuni elementi, eseguirà pezzi delle ope- ra «La Bohème» del maestro Puc- cini. — Tutta Udine dovrà accorre- re in massa ad ammirare questo trionfo dell'arte italiana, tanto ac- clamato nei principali cinema e tea- tri d'Italia.

CINEMA-TEATRO CECCHINI. — *L'Arzigogolo*, il capolavoro dei capolavo- ri, forma buffonesca di *Sem Benelli*, ha richiamato, come la prima sera una folla enorme. Alle 21, tutto è esaurito!... Si avverte la spett. Clientela che non ha potuto intervenire che *L'Arzgogolo* si ripete oggi e anche domenica. — Pros- simamente: *Il figlio di nessuno.*

Il locale è arieggiato da potenti ven- tilatori ed aspiratori.

UN'ARMA NON DENUNCIATA

In una perquisizione praticata in casa di Mario Galli di Vittorio, abi- tante in via Gaeta, i carabinieri spe- cializzati trovarono un mauser au- striaco non denunciato.

Il Galli è stato arrestato.

DISGRAZIE

Elvira Marchesini di Sebastiano di anni 31, abitante in via Ciconi, cadendo da una scala, si fratturò il malleolo destro. Guarirà in un mese.

— Giuseppe Gantico di anni 59, da Cassignacco, riportò la frattura della tibia destra, per un calcio sfer- ratogli da un mulo. Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

I COMUNICATI

IMPORTANTE RIUNIONE DI TABACCHICOLTORI. — Ieri ebbe luogo presso la locale Cattedra Am- bulante una importante riunione dei concessionari produttori tabacco del- la regione Friulana. Presiedeva la riunione il dott. Gino Cosolo ed era- no presenti o rappresentati quasi tut- ti i concessionari privati e Consorzi. Il dott. Cosolo riferì ampiamente sul- l'esito della importante riunione di tabacchicoltori che ebbe luogo re- centemente presso il Ministero della Economia Nazionale per studiare e risolvere alcune importanti questioni interessanti la tabacchicoltura ita- liana.

Venne discusso ed approvato lo statuto dell'istituendo Sindacato Ta- bacchicoltori della regione friulana la di cui costituzione avrà luogo pros- simamente, dopo cioè che avrà luogo il giorno 17 a Bologna la riunione dei delegati del Consorzio Naziona- le Tabacchicoltori, al quale l'isti- tuendo Consorzio Friulano fin d'ora è aderente.

Dalla discussione, alla quale par- teciparono quasi tutti i presenti, è emersa fra l'altro la necessità di stu- diare seriamente il problema della produzione del tabacco anche per la esportazione e di ottenere a tale fi- ne l'appoggio del Governo, non tra- lasciando, tuttavia, di studiare diret- tamente all'Estero, a mezzo di pro- pri rappresentanti, i mercati più im- portanti.

Venne delegato l'ing. Ive di Lati- sana a rappresentare il Consorzio Friulano alla seduta dei Delegati del Consorzio Nazionale Tabacchicolto- ri che avrà luogo sabato 17 a Bolo- gna.

Un disastro ferroviario presso Postumia

Due morti e quattro feriti

Il dirigente responsabile si uccide

POSTUMIA, 17. — *Questa notte, nei pressi della stazione Prestane-Mattegna è avvenuto uno scontro che poteva assu- mere proporzioni veramente catastrafo- che*

Il treno di lusso V. S. della Compa- gnia internazionale dei vagoni-letto par- tito dalla nostra Stazione Centrale alla una di stamane, giunto alla Prestane- Mattegna, piccola stazione ferroviaria prima di Postumia, ha investito con e- strema violenza una colonna di carri fer- roviari in manovra. Lo scontro è avve- nuto in seguito ad un'errata manovra di scambio.

Nello scontro si sono avuti due morti, un carabiniere ed un agente francese che si trovavano in uno dei bagagliai del tre- no lusso; e si deplorano quattro feriti.

Vi è poi una terza vittima; il dirigente della stazione il quale si è ucciso per di- sperazione subito dopo il disastro.

I PARTICOLARI

Verso le ore 1.30 arrivava a Postumia l'Orient Express che da Belgrado va a Parigi, composto di otto vetture e due bagagliai.

Il deviatore della stazione di Presta- ne-Mattegna Umberto Wodovichi, sen- tendo il rumore del treno, avvertì il di- rigente del movimento sig. Cesare Pru- denziati di anni 26, un valoroso più vol- te decorato, chiedendo istruzoni sul servi- zio. Il Prudenziali rispose che non era il treno, bensì una macchina in manovra, che dasse quindi via libera istradandolo sul binario N. 5. Su questo si trovava un treno merci che doveva proseguire per Trieste, e che aveva una macchina in te- sta ed una in coda..

L'INVESTIMENTO

Purtroppo anzichè di una locomotiva si trattava proprio del treno lusso il quale per fortuna correva a velocità li- mitata non oltre i trenta chilometri al- l'ora. Il macchinista De Rvo Marco, appe na entrato nel binario N. cinque, si ac- corse dell'errore e vedendo davanti a se il treno merci, si diede con meravigliosa prontezza a frenare. Una vettura letto deragliò, e questo servì ad attutire mag- giormente l'urto fra la locomotiva del lus so e quella del merci.

Lo scontro avvenne con grande fra- gore, e i due vagoni bagagliai del lusso, e tre altri del merci si schiacciarono ad ermonica.

Tra i viaggiatori del lusso non vi fu gran panico, perchè le pesantissime vettu- re del treno non risentirono molto dello scontro.

Dalle macerie dei vagoni bagagliai — furono, dagli accorsi, estratti i cadaveri orribilmente schiaccati del carabiniere siciliano Francesco Zagagni, e dell'inser- viente francese Jean Lamonte, mentre si apprestavano i primi soccorsi ai fe- riti. Luigi Larocca frenatore che ebbe fratturata una clavicola; il capo treno Angelo di Tomaso, che versa in condi- zioni più gravi per lesioni interne; il macchinista Marco de Rivo la cui pron- tezza salvò da magg. disastro; il vicebri- gadiere delle guardie di finanza Isidoro di Giordano, che si trovava sul merci

IL SUICIDIO DEL DIRIGENTE

Il guardalinee Wodovichi, veniva in- tanto chiamato dal Prudenziati il quale lo incaricava di correre ad avvertire le autorità.

Appena uscito il Wodovichi, il giovane dirigente toglieva da un cassetto una ri- voltella, e si sparava un colpo al cuore, rimanendo fulminato, e pagando così con la vita il tragico errore.

Sul posto, da Trieste e da Postumia giungevano spedizioni di soccorso, e sta- mane alle sei, i viaggiatori del lusso, ripartivano con un treno speciale. La linea è ora stata ripristinata e il servizio si svolge di nuovo normalmente.

S. E. Giuriati ricevuto dal presidente De Alvear

BUENOS AYRES, 16. — Il presid. della repubblica De Alvear ha ricevuto solennemente la missione Italiana preseie- duta da S. E. Giuriati e la ha a lungo trattenuta in cordiale colloquio, parlando dell'Italia. Alla missione sono stati resi gli onori militari.

Un gabinetto di larga concentrazione in Jugoslavia

BELGRADO, 16. — Il Re ha in- caricato stasera il capo dell'oppo- sizione Davidovitch di costituire un gabinetto di larga concentrazione. A causa dell'inatteso prolungamento della crisi ministeriale, il viaggio dei sovrani jugoslavi a Parigi, fissa- to pel 24 maggio, è stato aggior- nato ad una data ulteriore.

Attentato terroristico contro un ministro cinese

tre servitori feriti

PECHINO, 17. — Un fattorino sconosciuto ha lasciato una scatola alla residenza del signor Wellington Koo, ministro degli esteri, dichia- rando che conteneva oggetti appar- tenenti a quest'ultimo. Rifiutò di ri- velare il nome dello speditore. Un mestico, sollevando il coperchio del- la scatola, provocò l'esplosione di una bomba, che ferì gravemente tre altri servitori. Non si ha alcuna informazioni sugli autori dell'atten- tato.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 835 a 850; su Belgio da 109 a 111; su Francia da 120.50 a 130.50; su Lon- dra da 98.30 a 98.50; su Nuova York da 22.40 a 22.55; su Spagna da 308 a 310; su Svizzera da 398 a 401; su Bucarest da 11 a 11.50; su Praga da 66 a 66.50; su Ungheria da 0.02 e mezzo a 0.03; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.75 a 28.

Rendita 88.50, consolidato 100.05.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 129.25; Svizze- ra 399.25; Londra 93.375; New York 22.5175; Vienna 0.0318; Bu- carest 11.25; Belgio 109.75; Spa- gna 312.25; Praga 66.25; Budapest 0.027..

Rendita 88.50, consolidato 100.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 16 corr.: Corso medio 86.80; singole: Trieste 86.35, Milano 86.50, Roma 86.925.

MERCATI D'OGGI

VERDURE (Piazza Mercatonuo- vo): Patate al chilo lire 0.70, 2.00, e 2.30; cipolle 0.70 e 1.20; radic- chio 0.80 e 1.30; piselli 1.80 e 2.30; spinaci 0.80 e 1.20; insalata 1.80 e 2.30; asparagi 4.30 e 4.80; carcio- fi 0.20 e 0.35 ciascuno.

FRUTTA: Mele 2.50 e 4; aranci 2 e 3.50; ciliegie 4.00 e 5.00; fichi secchi 2 e 3. Da qualche tempo ve- diamo che mancano i cartelli indi- catori dei prezzi accanto a molta merce in vendita. Ci si dice che al mattino presto i prezzi sono esposti, ma poi... spariscono. Per garanzia dei compratori, e perchè esiste un regolamento, è desiderabile che i prezzi siano sempre e su tutti i ge- neri, esposti visibilmente. N. d. R.).

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La nuova residenza dei pompieri

Con la costruzione del nuovo macello fuori porta Grazzano si sono resi liberi i locali ove funzionava il vecchio macello in via Cussignacco.

Il Comune aveva pensato di trasportare ivi la residenza dei pompieri che si trovano a disagio nel vecchio deposito di via dei Teatri. Il corpo dei Civici pompieri, come altra volta ebbimo occasione di ricordare, è utilissimo per i lavori di fabbro e falegname che eseguisce e occorrevano quindi anche locali adatti per questo.

Il vecchio macello apparve una ottima Caserma pompieristica e l'occasione venne e fu colta opportunamente. Bisogna notare che di solito, ed anche nelle città maggiori, i pompieri non eseguiscono abitualmente lavori di pubblico interesse, limitandosi a istruzioni pompieristiche.

La nuova caserma è ora in via di adattamento e riuscirà una delle migliori del Regno; anzi potrà stare alla pari con la residenza dei pompieri di Milano, sia per l'organizzazione tecnica, che per la vastità e numero dei locali di cui disporrà. I lavori si sono iniziati tre mesi fa ed ora fervono giornalmente ad opera esclusiva dei pompieri stessi che provvedono ad abbattere muri, costruendone altri secondo le necessità, a ridurre i vani, a costruire serramenti. Il deposito sarà formato di un gruppo di fabbricati. Entrando da Via Cussignacco si ha di fronte il fabbricato principale. In mezzo, un vasto e alto capannone con solidi muri, servirà da rimessa per le autopompe e il pronto soccorso: nove macchine allineate su tre file e pronte sempre per la partenza. Ai lati contigui al capannone sorgono altri due fabbricati. Quello a sinistra ospiterà il vasto laboratorio dei falegnami; quello a destra i laboratori per i fabbri e l'officina automobilistica. Le testate delle due costruzioni verrà adibita a dormitori, che sono già ultimati, e appaiono pulitissimi, bene arieggiati e dotati di buoni letti e degli armadi per i vestiti. Dietro a questo corpo centrale della Caserma, altri locali verranno adibiti a lavoratorio per le macchine da falegnami, piallatrici, seghe, trapani e per muratori. In fondo, altri capannoni servono per custodire attrezzi, il palco per la musica, i chioschi e gradinate della Pesca Pasquale ed altro. I fabbricati sulla destra del recinto verranno adibiti a deposito macchine per trasporto, magazzino e laboratorio per verniciatori e pittori. I bravi pompieri, con la vigile direzione del comandante sig. Cavalletti, lavorano alacremente per compiere gli adattamenti ed in breve le squadre volanti e le autopompe si trasporteranno nella costruenda sede, continuandovi poi la sistemazione delle officine e dei laboratori.

Gli uffici pel comandante, vice comandante, telefono, piantone, quadro distributore dei segnali e dell'illuminazione, vengono disposti nel fabbricato che sorge all'angolo, vicino agli archi di Porta Cussignacco.

Il complesso della Caserma, è quindi comodo e dotato di ampi servizi e Udine sarà dotato di uno dei migliori corpi di Pompieri del Regno, tanto che già importanti centri si rivolgono ad essi per aver ragguagli e indicazioni sull'organizzazione e la Caserma.

ASSEMBLEA ASSOC. FRIULANA MADRI E VEDOVE

Le socie dell'Associazione Friulana Madri e vedove caduti sono convocate in assemblea straordinaria per il giorno 20 maggio, alle ore 14, presso la Casa del Combattente, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione della Presidenza e rapporto dei sindaci — Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo fino al giorno della convocazione dell'assemblea — Scioglimento dell'Associazione friulana e determinazioni relative — Costituzione del Comitato provvisorio per la organizzazione della Federazione Friulana nella Associazione nazionale Madri, Vedove e famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, eretta in Ente morale con R. D. 7 febbraio 1924 n. 230.

Università Popolare
«L'EUGENICA»

Iersera il cav. dott. Oscar Luzzatto, dinanzi ad un uditorio scelto e attento, parlò de «L'eugenica», ossia di tutto quel complesso di agenti che — secondo la definizione data dal Galton, inventore del vocabolo — sotto un controllo sociale contribuiscono a migliorare le qualità della razza nelle future generazioni, sia fisicamente che mentalmente.

Con una chiara e dotta esposizione, l'oratore prospettò i vasti e complessi problemi che l'eugenica si propone e che interessano così la morale come l'economia. Arrivare a togliere la preoccupazione di una figliuolanza che nasca debole, malata, desolante sè e gli altri, economicamente passiva per la collettività: ecco la mèta alla quale tendono gli sforzi della nuova dottrina.

* * *

Questa sera alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Armando Zanetti, corrispondente del «Giornale di Italia» in Russia dal 1913 al 1919) parlerà su «La rivoluzione russa».

Il biglietti d'ingresso, lire 2 per i soci e lire 3 per i non soci) si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

RIDUZIONE DEL TASSO D'INTERESSE SUI BUONI del TESORO.

Il ministro delle Finanze ha fissato, da ieri, 16, l'interesse dei buoni ordinari del tesoro con scadenza da nove a dodici mesi in ragione di 4,50 per cento, con una riduzione di 0,25 per cento. Anche i tassi sui buoni ordinari di scadenza più breve sono stati ridotti nella stessa misura di lire 0,25 per cento. Permane divieto di rinnovazione dei buoni ordinari con scadenza inferiore ai 7 mesi, nonchè quello della emissione di nuovi buoni.

Oblazioni pro Orfani di guerra

La famiglia Brisighelli ha versato all'Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra» di Rubignacco, la somma di lire 300 in morte del fratello Vittorio.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SCUOLA E FAMIGLIA. — Per un triste anniversario: Melania Angeli Bearzi e Giuseppe Belfrandi 300.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ambrogina Cividati Maffioli: cav. Enrico Broili 10.

Fiere e Mercati Bovini della settimana

Lunedì 19 — Azzano X Maniago, Basiliano, Rivigrano, Tarcento, Tolmezzo.

Martedì 20 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Vipacco.

Mercoledì 21 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 22 — Fagagna, Sacile.

Sabato 24 — Pordenone, Sesto al Reghena.